



Fabio Anselmo e Ilaria Cucchi, compagno di battaglia e ora anche di vita della sorella di Stefano Cucchi. I due saranno sabato a Ferrara

Ilaria Cucchi con Anselmo a Ferrara per il libro "Il coraggio e l'amore" Dieci anni di battaglia civile fino alla sentenza e la querela a Salvini

«Le minacce non le temo Ma lasciate in pace Stefano e i miei genitori»

IL COLLOQUIO

Samuele Govoni

«All'inizio avevo paura delle minacce, delle offese, delle intimidazioni. Mi spaventavano gli attacchi e gli insulti gratuiti, poi col tempo ho imparato a passarci sopra, a non farci più caso. L'unica cosa che non tollero sono gli insulti nei confronti dei miei genitori e di mio fratello Stefano. Quelli non li tollererò mai». Ilaria Cucchi parla veloce ma pesa le parole. Una per una. Sono passati dieci anni dalla morte di suo fratello e in questi 120 mesi la sua vita è

cambiata. È stata stravolta. Ha dovuto imparare ad affrontare situazioni più grandi di lei, a rispondere a haters digitali e reali, a sostenere lo sguardo. La settimana scorsa la Corte d'Assise di Roma ha condannato i carabinieri Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro a 12 anni per omicidio preterintenzionale per la morte di Stefano Cucchi. Ilaria, la sorella maggiore, a quasi sette giorni di distanza fatica ancora a realizzare.

ESSERE EROI

«È stato difficile arrivare al risultato, stiamo parlando di dieci anni: praticamente una vita. Abbiamo cominciato con un processo nato storto e sbagliato e siamo arrivati a questo. Abbiamo portato avanti

una battaglia di civiltà che, inevitabilmente, è passata sulla pelle mia, della mia famiglia e dell'avvocato Anselmo. Lui - spiega Ilaria Cucchi - in questi anni si è fatto carico di ipocrisie e storture, ma è andato avanti con determinazione. Per portare avanti una battaglia simile c'è bisogno di eroi e Fabio (Anselmo, ndr), Giuseppe Pignatone e Giovanni Musarò, per me lo sono».

SCIACALLAGGIO

Dopo la sentenza, Matteo Salvini, leader della Lega, aveva affermato «dimostra che la droga fa male». Una frase che ha creato non poco scompiglio nell'opinione pubblica e che ha portato la Cucchi a querelarlo. «Ormai ci si può aspettare di tutto ma una frase del

genere, dopo una condanna per omicidio preterintenzionale, ci ha lasciati sconcertati. Anche io - prosegue la donna - sono contraria alla droga, anche i miei genitori ma mio fratello non è morto di droga; non colgo il senso del messaggio». «Salvini - aggiunge - è uno sciacallo che fa propaganda politica di bassa lega sulla pelle di mio fratello, aumentando un sentimento di odio e violenza preoccupante».

IL LIBRO

Da questi dieci anni è nato *Il coraggio e l'amore*, libro scritto a quattro mani da Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo e che ripercorre tappa dopo tappa le vicende giudiziarie e di vita che si sono consumate dal 2009 ad oggi. Il volume, edito Rizzoli, sarà presentato dagli autori sabato alle 18 alla libreria Ibs+Libraccio di Ferrara. «Scrivere questo libro è stata una bella esperienza. Abbiamo ricostruito tutta la storia, gli aspetti processuali e anche tutte le esistenze e le storie che stanno dietro i faldoni e le carte. Direi che per certi versi è stato anche terapeutico. Più di una volta Fabio (Anselmo, ndr) ha detto: "Avrei tanto voluto non conoscerti mai", perché in quel caso mio fratello sarebbe ancora vivo. Io penso al nostro incontro come a un dono. A un dono di Stefano».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA NOVITÀ



Simoni torna nelle librerie in versione saggista «Ma è quasi una favola»

L'ambientazione storica resta quella più amata, il Medioevo, ma il genere e soprattutto lo sviluppo della trama stavolta sono diversi dal solito. Da oggi in tutte le librerie si può trovare il saggio *Tarocchi magici e cavallereschi. La vera storia di Rolando* (Add editore), scritto dall'autore ferrarese più venduto, Marcello Simoni. Non un romanzo bensì «un saggio dialogato dal ritmo leggero, quasi una favola» ci spiega l'autore. Storia ispirata alla tradizione della Chanson de Roland, passione nata negli anni degli studi universitari e «quell'esame di filologia romana alla Facoltà di lettere a Ferrara che fu, per me, una scoperta molto importante».

LA CASA EDITRICE

Per Simoni, che in questi prolifici anni ha realizzato romanzi per Newton Compton, Einaudi e Mondadori (oltre a un bellissimo saggio sull'Abbazia di Pomposa per La Nave di Tesseo), quella per la casa editrice indipendente Add di Torino è una prima volta. «Questo progetto è nato per caso, quando la direzione di Add mi propose un volume per la loro collana di saggi "Incendi", per la quale hanno scritto autori conosciuti, come Marcello Fois. Ho detto sì, però proponendo un lavoro molto diverso dal mio solito. L'idea è piaciuta, lo si vede anche dal formato, diverso dal solito».

A corredo delle 160 pagine di saggio (costo 15 euro), vi sono le illustrazioni di Gabriele Pino. E per gli appas-

sionati lettori di Simoni stavolta non ci saranno intrighi, misteri, omicidi e profezie, ma qualche monaco non mancherà... «Diciamo che è un cambio di fronte deciso nel mio modo di scrivere - racconta Simoni -, una piccola distrazione di certo utile per modificare il mio metodo e un testo che alla fine "arricchisce" il mestiere. Ho dato sfogo alle mie suggestioni letterarie, quelle alla base dell'impostazione di tutti i miei libri a tema storico. E in fondo qualche cambio di prospettiva non guasta».

L'INCONTRO

In attesa delle prime presentazioni del nuovo volume (tappa anche a Ferrara, l'8 dicembre a Roma, ma il calendario è in via di definizione), Simoni l'altro giorno ha avuto il tempo a Milano di incontrare un mito della letteratura mondiale, Ken Follet (li vediamo nella foto). In Lombardia è andata in scena una tappa del Friendship tour con quattro noti autori inglesi in giro per l'Europa. «Persona disponibile e di polso, ha guidato tutti gli autori presenti da vero capitano», racconta l'autore comacchiese.

E per il mese di febbraio 2020 Simoni ha già in programma una nuova pubblicazione, con Einaudi: «Ma torno in carreggiata, con un romanzo ambientato nel '400 fra Victor Hugo e l'eroe Robin Hood, con un nuovo protagonista, un personaggio realmente esistito...».

D.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PREMIO LETTERARIO

Elaborati scritti e cortometraggi per il concorso dedicato a Vancini

La memoria, per essere tramandata, deve passare necessariamente per i giovani e le nuove generazioni. Ed è proprio a loro che è dedicato il premio Florestano Vancini, riconoscimento ideato da Controluce Produzione e Cna Ferrara per onorare il ricordo del cineasta ferrarese. La prima edizione del concorso si è svolta l'anno scorso, proprio in concomitanza con il decimo anniversario della

morte di Vancini, e quest'anno si terrà la seconda edizione. Il concorso, che consiste nella realizzazione di un elaborato da parte degli studenti delle scuole superiori di Ferrara, metterà al centro cinque temi cari a Vancini, ovvero: il fiume, gli Estensi, la storia dell'Università d'Italia, il ventennio fascista la civiltà contadina. Ad annunciarlo è stato Stefano Muro-ni, ideatore e direttore artisti-

co del concorso.

I progetti dovranno pervenire all'indirizzo smrli@cnafe.it entro il 23 febbraio 2020 (per informazioni sul regolamento inviare una mail allo stesso indirizzo o a info@controluceproduzione.it). Gli elaborati saranno analizzati e valutati da una giuria composta da esperti del settore che, al termine, proclamerà i vincitori. Il primo premio consiste in 500 euro da utilizzare

per spese inerenti all'audiovisivo. Al secondo e terzo posto andrà una targa appositamente coniata per l'occasione. Novità della seconda edizione del premio Vancini, sarà la realizzazione di un cortometraggio a tema. Saranno gli allievi della scuola d'arte cinematografica Vancini, da poco aperta in città, a individuare il corto più significativo. «Dobbiamo dare l'opportunità alle persone di realizzarsi fin da giovani attraverso connessioni e possibilità di costruire carriere concrete», ha affermato durante la presentazione dell'iniziativa Davide Bellotti, presidente di Cna Ferrara e garante del concorso. —

Valentina Bacilieri

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Foto di rito per la presentazione del premio Vancini in Cna